

Jonathan Coe e l'Artchipel Orchestra in concerto al Castello Sforzesco di Milano

MILANO, 24 giugno 2021 – È un appuntamento davvero imperdibile, uno spettacolo di grande valore artistico e culturale, rappresentativo di Milano e della sua tradizionale vocazione internazionale, quello in programma **lunedì 19 luglio** e inserito all'interno del cartellone **Estate Sforzesca**: nel **Cortile delle Armi del Castello Sforzesco**, **Jonathan Coe**, uno dei più noti e apprezzati scrittori inglesi, e l'**Artchipel Orchestra**, formazione jazz tra le più quotate del panorama italiano, porteranno in scena in anteprima assoluta **"Jonathan Coe & Artchipel Orchestra"**, inedito progetto basato su alcune composizioni originali del celebre romanziere britannico (*ore 21; ingresso 15/18 euro; biglietti acquistabili su www.mailticket.it*).

Prima del concerto, Jonathan Coe presenterà **"Io e Mr Wilder"**, il suo

ultimo romanzo (pubblicato da Feltrinelli Editore), nelle cui pagine scorre con forza una vena di nostalgia: nostalgie degli anni che passano, delle cose che si lasciano, di quello che siamo stati e che non siamo più. Ambientato tra Londra, Los Angeles, la Grecia, Monaco e Parigi, *"Io e Mr Wilder"* è un ritratto immaginario di Billy Wilder, visto con gli occhi di una giovane donna ingaggiata per lavorare sul set di *"Fedora"*, il penultimo film del grande regista.

La serata di lunedì 19 luglio proseguirà nel segno della musica: probabilmente non tutti sanno che l'autore di fortunati romanzi quali *"La famiglia Winshaw"*, *"La banda dei brocchi"* e *"Middle England"* è anche musicista e compositore. Prima di raggiungere il successo come scrittore, Coe si è dedicato con trasporto e passione alla musica, sperando che potesse diventare per lui una professione: negli anni Ottanta era il tastierista di *"Wanda and the Willy Warmers"*, un gruppo femminile di cabaret, e *"The Rotters' Club"*, il titolo originale di quello che è probabilmente

il suo romanzo più noto in Italia (*“La banda dei brocchi”*), è anche il titolo del secondo album degli Hatfield and the North, uno dei principali gruppi progressive rock inglesi. La musica, del resto, ha un ruolo di primo piano nella sua produzione letteraria; quanto ai gusti e alle preferenze, Coe ha dichiarato più volte, in passato, di amare non solo il progressive rock ma anche la classica («*Ascolto Bach, Ravel e Debussy*»), il jazz (in particolare, Miles Davis, Bill Evans, Charles Mingus, Steve Swallow e Carla Bley) e la musica strumentale.

L'Artchipel Orchestra eseguirà alcune composizioni di Jonathan Coe. Gran parte dei brani scelti e arrangiati da Ferdinando Faraò e dai suoi musicisti è tratta da due raccolte pubblicate dallo scrittore inglese nel 2015 sulle piattaforme Bandcamp e Spotify, intitolate rispettivamente *“Unnecessary Music”* e *“Invisible Music”*.

Coe definisce così la sua musica: «*La descriverei come rock strumentale, con una forte enfasi sulla melodia. Un po’*

come facevano le band britanniche della scena di Canterbury degli anni '70. Ma non ho ancora sentito gli arrangiamenti di Ferdinando, che potrebbe averla trasformata in qualcosa di completamente diverso. Ho assistito a un concerto dell'Artchipel Orchestra nel 2014 a Milano, che eseguì musiche di Alan Gowen e Robert Wyatt. In quel periodo Massimo Giuntoli suonava le tastiere con loro e anch'io stavo lavorando con Massimo per un concerto di mie composizioni originali che si sarebbe tenuto pochi giorni dopo al Festival Collisions di Barolo. Così ho conosciuto alcuni degli altri membri dell'orchestra, incluso Ferdinando Faraò. Poi, all'inizio di quest'anno, ho messo on line un album di mie composizioni (sul sito Bandcamp) e ho mandato il link ad alcuni amici, incluso Ferdinando. Con mia grande sorpresa mi ha risposto dicendo che gli piaceva la musica e che avrebbe voluto creare degli arrangiamenti per l'Artchipel Orchestra. Non potevo esserne più contento. Ho sempre sognato che la mia musica venisse eseguita da musicisti così talentuosi. Io non sono abbastanza

bravo per esibirmi al loro fianco, quindi, se suonerò qualcosa al Castello Sforzesco, sarà solo come "ospite" in uno o due pezzi. Per lo più starò seduto fra il pubblico ad ascoltare. Ma potrei salire sul palco per dire qualche parola sulla mia musica e su come la mia vita da compositore, che è un hobby per me, si relaziona con la mia vita da scrittore, che è la mia vocazione».

Aggiunge Ferdinando Faraò, direttore dell'Artchipel Orchestra: «Dopo dieci anni dall'esordio del nostro primo album ("Never Odd Or Even", per il quale firmò le bellissime note di copertina), ebbi occasione di parlare con Jonathan Coe. Dopo l'ascolto dei suoi brani percepì subito che potesse rappresentare una bella sfida metterci mano. Manifestai quindi a Jonathan la mia intenzione di voler "trattare" le sue composizioni in una veste orchestrale con arrangiamenti di largo respiro. La musica di Coe è apparentemente semplice, ha un impianto decisamente "British" al quale fanno da sfondo echi canterburiani, reminiscenze "progressive", cicli melodici ed elementi

jazz con strutture e sviluppi decisamente sorprendenti. Il nostro lavoro è stato, quindi, una "rilettura" dove la musica si muove sempre in bilico tra il "riferimento" e il "ferimento", dando vita così a nuove interpretazioni e a nuovi sviluppi nell'ampia prospettiva del linguaggio orchestrale».

Per l'Artchipel Orchestra, gruppo milanese che in poco più di dieci anni di attività ha pubblicato quattro album, aggiudicandosi per due volte (nel 2012 e nel 2017) il primo posto nella categoria "Miglior formazione italiana" nel referendum "Top Jazz" indetto dalla rivista specializzata *Musica Jazz*, la collaborazione con Jonathan Coe rappresenta, quindi, una nuova e affascinante sfida artistica.

L'ensemble diretto da Ferdinando Faraò, che da subito ha riscosso i favori del pubblico e della critica, si è esibito nei più importanti festival jazz nazionali, affiancato da ospiti internazionali del calibro di Keith Tippett, Karl Berger, Mike e Kate Westbrook, Ingrid Sertso, Pete Whyman,

Chris Cutler, Adam Rudolph, Cyro Baptista e Julie Tippetts.

Il concerto di lunedì 19 luglio è prodotto da AHUM (con la direzione artistica di Antonio Ribatti), con il sostegno di Winelivery e la partnership di Feltrinelli Editore. AHUM, che quest'anno festeggia la XXII stagione, è riconosciuto a livello internazionale come soggetto promotore di progetti innovativi e di reti di collaborazione tra ricerca artistica, committenza privata e pubblico.

Lunedì 19 luglio, ore 21 – Estate Sforzesca, Castello Sforzesco di Milano, Cortile delle Armi

“Jonathan Coe & Artchipel Orchestra”

Ingresso: 15 -18 euro.

Biglietteria: www.mailticket.it

Info: 397 1864118;

email: info@ahumpilgrim.org

Sul sito www.ahumpilgrim.org è possibile acquistare i romanzi e le biografie di Jonathan Coe e la discografia dell'Artchipel Orchestra.